

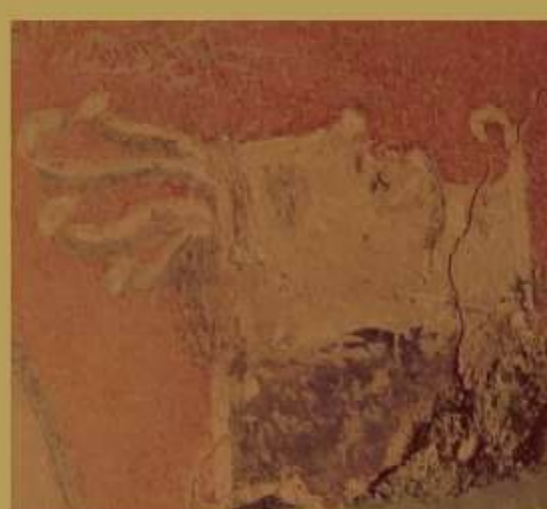
Due Cupae ad Albano Laziale (RM)

F. Fabbri, P. Umbri, G. Leoni



15° Incontro di Studi
27 - 29 maggio 2026

Lazio e Sabina



La scoperta delle sepolture.

Nel periodo compreso tra il 9 Ottobre 2025 e il 14 Gennaio 2026 la società Archeo Domus s.r.l., sotto la supervisione della Soprintendenza per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, nella persona della Dott.ssa Giorgia Leoni, ha eseguito lo scavo archeologico di un'area di circa 45mq, ubicata all'interno di una proprietà privata presso Via delle Querce, nel Comune di Albano Laziale (RM). L'intervento è stato realizzato a seguito del ritrovamento di un piccolo nucleo di sepolture *sub divo* con steli funerarie, durante l'assistenza in corso d'opera ai lavori di sbancamento di una porzione di giardino terrazzato, per la realizzazione di un piazzale. Al termine delle operazioni di scavo è stato possibile definire il seguente quadro stratigrafico: al di sotto di una serie di riporti moderni, alla profondità di circa -1,60m dal piano stradale, sono stati posti in luce tre monumenti funerari, di cui due ancora *in situ* e uno in seconda giacitura, per via di un intervento moderno, identificabili con la tipologia "a Cupa" che risulta frequentemente attestata nel territorio albano.

Il contesto funerario individuato, risulta perfettamente inquadrabile all'interno delle necropoli collegate all'insediamento della *Legio II Parthica* nell'*Ager Albanus* ubicato nel settore settentrionale della grande area sepolcrale che doveva in antico delimitare a NE l'insediamento civili delle *Canabae Legionis* sviluppatosi intorno ai *Castra*.



Fig. 1: Posizionamento del saggio di scavo su foto da drone



Fig. 2: Panoramica delle cupae in corso di scavo con la cupa maggiore in primo piano

Lo scavo delle cupae.

Le tre *cupae* rinvenute risultavano essere realizzate in blocchi monolitici di tufo peperino locale e presentavano la tipica forma "a botte" con base di forma parallelepipedica e cornice decorata a rilievo, posta nella parte centrale per l'inserimento dell'iscrizione. La cupa maggiore (Fig. 2) misurava 1,88m di lunghezza e presentava, a differenza delle altre due, la cornice predisposta con alloggiamento atto alla posa dell'iscrizione che probabilmente doveva essere realizzata in un differente tipo lapideo e spoliata in antico.

Le due cupae più piccole, lunghe circa 1,30m, di cui una *in situ*, presentavano medesima forma ma cornici più semplici con iscrizione direttamente incisa nel peperino (Fig. 3).

Lo scavo delle due sepolture ancora *in situ* è risultato particolarmente interessante in quanto le due steli funerarie, messe in piano con l'ausilio di una inzeppatura in scapoli di tufo peperino, coprivano due fosse terragne, realizzate in un piano di riporto, poggiante direttamente sul substrato sterile locale, con tagli rettangolari foderati da schegge di tufo. All'interno della tomba maggiore, a circa 0,60 cm di profondità dal p.d.c., sono stati individuati resti ossei, in connessione, probabilmente identificabili con un piccolo ruminante, forse un capriolo, deposto volontariamente in posizione fetale (Fig. 4).

La II Legio Parthica nell'Ager Albanus.

L'area delle indagini ricade alle estreme propaggini NE del comune di Albano Laziale, dove alla fine del II sec d.C. viene stanziata, da Settimio Severo, l'unica legione stabilmente attiva su suolo italico: la *Legio II Parthica* che influì notevolmente sull'assetto e lo sviluppo urbanistico del territorio. Le *Cupae* sono la testimonianza dell'importazione di tradizioni funerarie legate ad ambiti militari caratteristiche del *limes* dell'Impero.

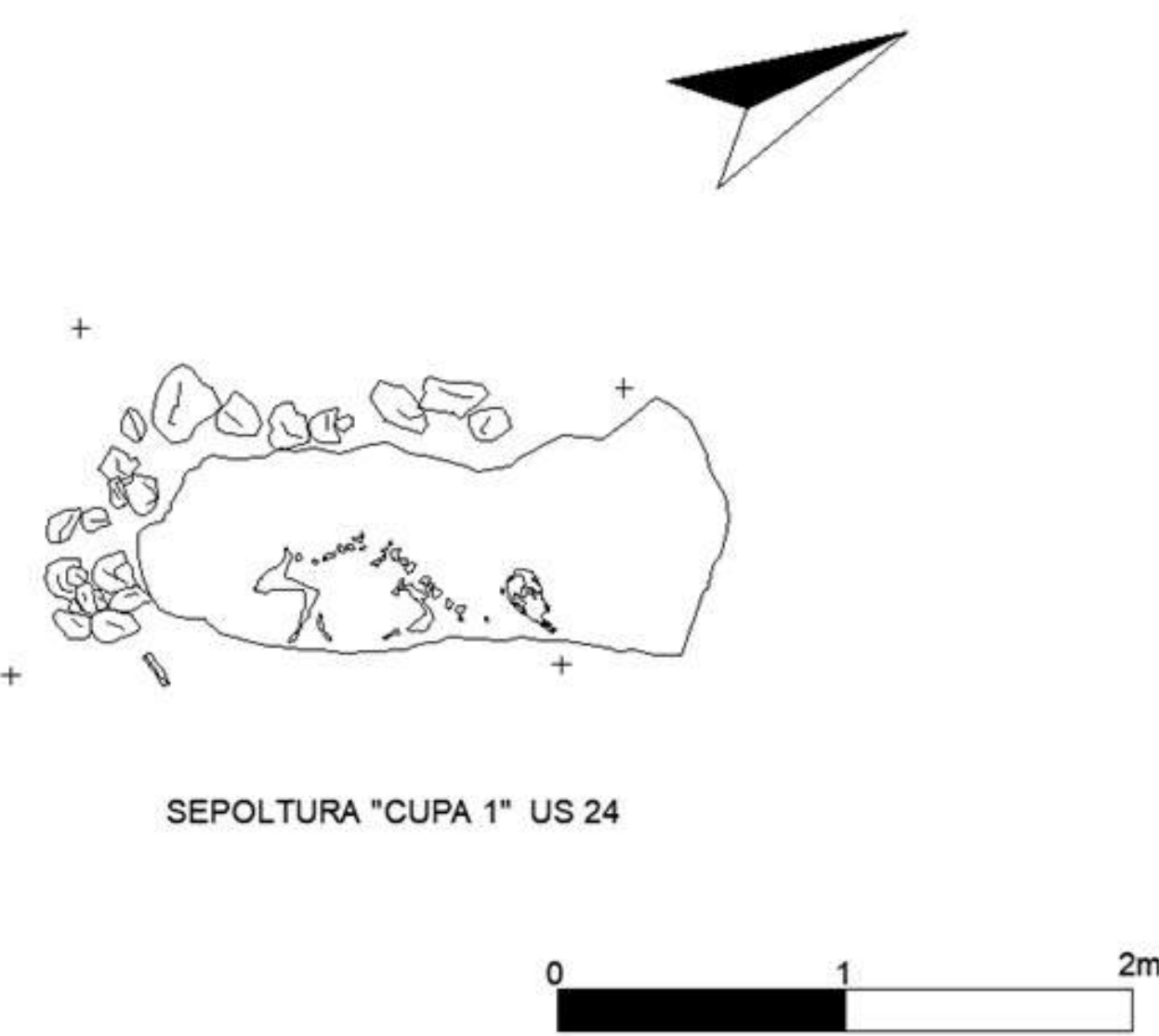


Fig. 4: Particolare della planimetria della sepoltura con piccolo ruminante in connessione



Fig. 3: Particolare della cornice iscritta della Cupa 2

Considerazioni finali.

Il rinvenimento rappresenta un nuovo tassello nella ricostruzione del territorio limitrofo ai *Castra Albani* e all'area dell'insediamento civile delle *Canabae Legionis*. Nella bellezza della nuova scoperta, oltre alla maestosità dei monumenti funerari è risultato particolarmente interessante notare il posizionamento stesso delle fosse sottostanti le *cupae*. Le due fosse, una orientata NE-SO e l'altra NO-SE, risultano molto ravvicinate tra loro, probabilmente ad indicare, un legame familiare tra i due defunti inumati, dei quali purtroppo si sono conservate solo labilissime tracce ossee. Altro dato rilevante è il rinvenimento delle *Cupae in situ* che identifica in maniera certa, l'area che fino ad oggi era solamente ipotizzata appartenere alla necropoli. Tale dato sarà sicuramente interessante associarlo allo studio delle iscrizioni che attualmente sono in corso di studio.

Bibliografia: "L'Ager Albanus: Trasformazioni del territorio e impatto sociale dall'età Tardo Repubblicana e il Medioevo" S. Aglietti-A. W. Busch 2019; "La Legio II Parthica nell'Ager Albanus: Trasformazione del territorio e impatto sociale nel III secolo d.C." S. Aglietti 2016; "Albano Laziale: Le Cupae della Legio II Parthica" E. Romanò 2018; "Le tombe 'a cupa' in Italia e nel Mediterraneo. Tipologia architettonica, committenza e rituale" E. Romanò 2009.

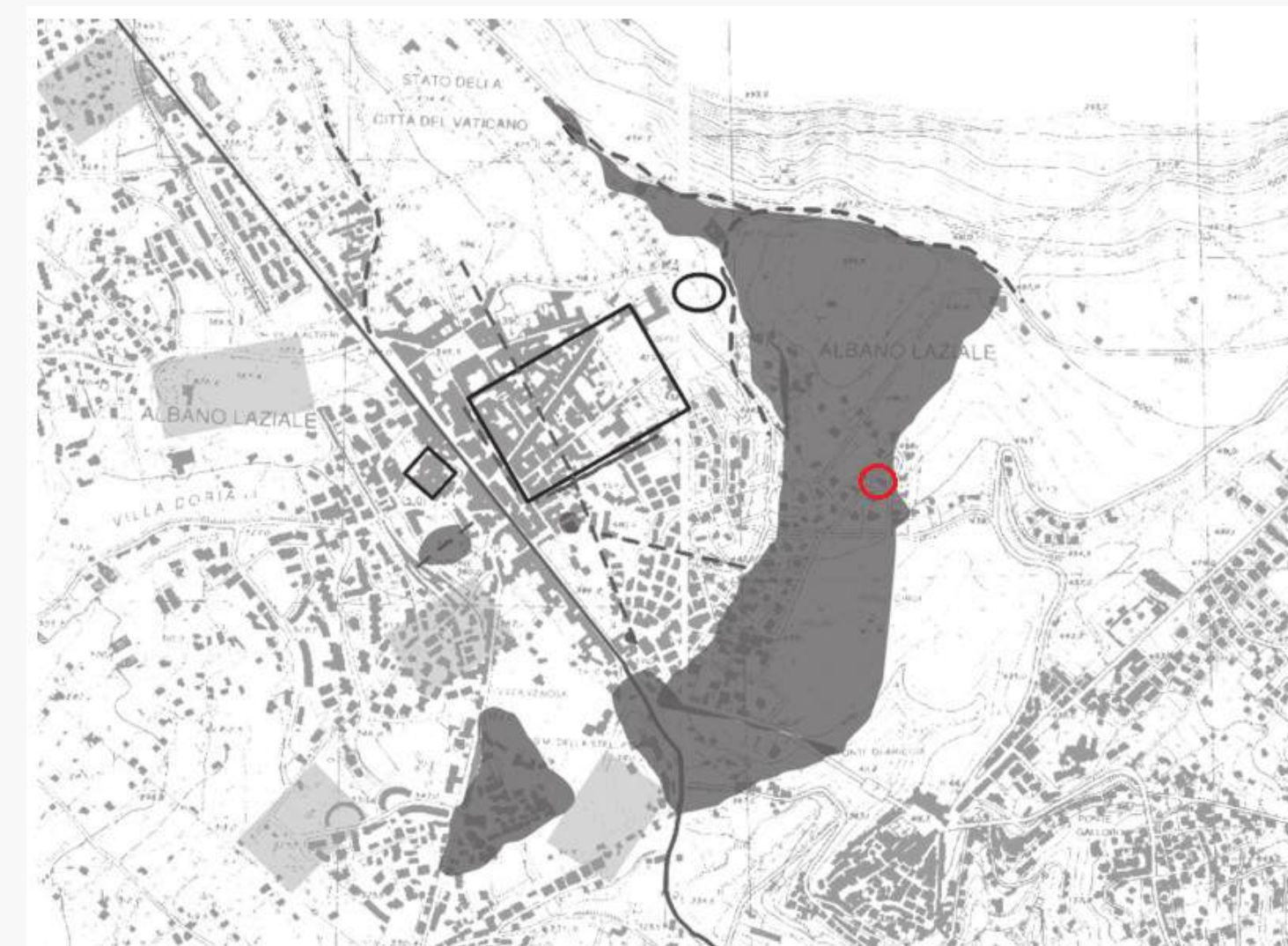


Fig. 5: Ricostruzione areale necropoli relative ai *Castra* ad individuazione in rosso dell'area di ritrovamento delle *Cupae*. (Immagine da Aglietti Busch, 2019)